- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.249 Thu, 03 Jul 2025, 04:33:14

Titoli, autori e abstrac riportati di seguito sostituiscono in toto quelli pubblicati sul numero dedicato al XXXII Congresso Nazionale SIFO: *Le nuove tecnologie: come cambia la sanità?* Giornale italiano di Farmacia clinica, 25, 3, 2011.

Titolo, autori, abstract pubblicato a pag. 232

DISTRIBUZIONE DIRETTA DEI FARMACI: BISOGNI INFORMATIVI DEL PAZIENTE CON SCLEROSI MULTIPLA RIGUARDO LA TERAPIA. L'ESPERIENZA DEL CARDARELLI DI NAPOLI

D. Scala (1), C. Florio (2), G. Maniscalco (2), F. Sannino (3), M. L. Aiezza (1), A. Nicchia (1)

1. UOSC Farmacia; 2. UOSC di Neurologia; 3. Centro di Biotecnologie A.O. Cardarelli - Napoli

Premessa ed obiettivi. La distribuzione diretta rappresenta un'importante opportunità di garantire la continuità assistenziale ospedale-territorio e l'appropriatezza di utilizzo dei farmaci, nonché di razionalizzare la spesa farmaceutica pubblica. Allo stesso tempo, essa può rappresentare uno strumento efficace di monitoraggio dell'aderenza terapeutica. A tal scopo fondamentale è la conoscenza e la soddisfazione dei bisogni informativi dei pazienti. Obiettivo dello studio è raccogliere i bisogni informativi dei pazienti affetti da Sclerosi Multipla (SM) afferenti alla UOSC di Farmacia dell'AO Cardarelli.

Materiali e Metodi. Per l'indagine sui bisogni informativi è stato redatto un questionario somministrato a tutti i pazienti con SM consenzienti pervenuti nell'UOSC di Farmacia nel periodo luglio-novembre 2010.

Risultati. Sono stati raccolti 135 questionari. Il 57% del campione è di sesso femminile, l'età media è 40.5± 9.0. Il 3% ha la licenza elementare, il 37,7% quella media, il 23% quella superiore e il 36,3% ha la laurea. Il 21% desidera ricevere informazioni sugli effetti collaterali, il 18% sulle interazioni con altri farmaci, il 16% su benefici e rischi, un altro 16% sull'efficacia, il 14% su controindicazioni, l'8% sui tempi di assunzione, il 4% sulla corretta modalità di utilizzo, il 2% non ha bisogno di informazioni, e l'1% informazioni varie. Il 63% degli intervistati vuole le informazioni dal medico specialista, il 9% da un «bugiardino» semplificato, l'8% dall'infermiere, il 6% da internet, il 4% dal Medico di Famiglia, un altro 4% dal farmacista, il 2% da amici e familiari, un altro 2% da riviste e opuscoli. Per quanto riguarda la modalità, il 21% degli intervistati preferisce ricevere le informazioni a voce, un altro 21% per iscritto, il 37% in entrambe le modalità. Il 19% gradirebbe partecipare a incontri informativi di gruppo. Sulla scorta di tali risultati si è proceduto alla realizzazione di un pieghevole da distribuire ai pazienti al momento della consegna/ritiro del farmaco.

Conclusioni. Questa esperienza conferma il contributo professionale che il farmacista, nel suo ruolo privilegiato di dispensatore diretto del farmaco al paziente, può dare in termini di vigilanza sulla prescrizione, informazione sul farmaco, educazione al suo corretto uso.

Titolo, autori, abstract pubblicato a pag. 313

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA AL PAZIENTE CON LA SINDROME DELLE APNEE OSTRUTTIVE NEL SONNO: RISULTATI PRELIMINARI

D. Scala (1), L. Lembo (1), F. De Falco (1), M. Niola (1), M. Roghi (2), R. Lisi (2), F. De Michele (1)

1. Servizio di Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria; 2. Centro di Biotecnologie – A.O. Cardarelli - Napoli

Premessa ed obiettivi. Il servizio di Fisiopatologia e di Fisiokinesiterapia Respiratoria dell'A.O. Cardarelli di Napoli ha realizzato un programma di educazione terapeutica al paziente affetto dalla sindrome delle apnee notturne (OSAS) per migliorare l'aderenza al trattamento di ventilazione meccanica non invasiva (CPAP).

Materiali e Metodi. Sono stati arruolati, previo consenso scritto, 28 con prima diagnosi di OSAS ed indicazione alla CPAP. L'intervento educazionale consiste in tre incontri di gruppo: visione di un video con dibattito, focus group e role play, rispettivamente dopo 1, 2 e 3 mesi dalla consegna del ventilatore. Il focus group è un'intervista di gruppo su argomenti specifici guidata da un moderatore. Il role play è una tecnica di modificazione del comportamento usata anche per fini terapeutici. Per la valutazione sono stati utilizzati il Pittsburgh Sleep Quality Index (PSQI) e l'Epworth Sleepiness Scale (ESS) e scaricate le memorie dei ventilatori al primo incontro, dopo 6 mesi e dopo un anno (in progress). Il programma SPSS versione 19.0 è stato usato per l'analisi statistica.

Risultati. I pazienti sono stati randomizzati in 2 gruppi: il gruppo Intervento (I,13) e il gruppo Controllo (15, C). L'età media del gruppo C è 55,2±11,7 e il 80% è di sesso maschile, il 61,5% ha un OSAS grave (AHI>30). L'età media del gruppo I è 57,3±10,1 e il 76,5% è di sesso maschile; il 76,5% ha un OSAS grave. A 6 mesi il gruppo I mostra un miglioramento del PSQI ($p< 0.06$) e dell'ESS ($p<0.001$) e un aumento del numero di ore/notte di uso della CPAP, anche se statisticamente non significativo. Il gruppo C a 6 mesi non riporta differenze statisticamente significative nell'uso della CPAP e nel PSQI e ESS.

Conclusioni. Questi risultati, anche se su un numero limitato di pazienti e a breve termine, confermano l'importanza di un approccio centrato sul paziente, integrato e multidisciplinare. Il farmacista entra a pieno titolo in questo approccio come esperto del farmaco e dei dispositivi e presidi, come educatore all'adozione di comportamenti salutari, come professionista della salute disponibile e facilmente accessibile e quindi ben accetto al paziente.